





VENTISEI CITTADINI DI S. PIERO IN BAGNO
VITTIME INNOCENTI
DI UNA IMMANE TRAGEDIA
QUI CADDERO
NEL SACRIFICIO SUPREMO
IL 25 LUGLIO 1944

LA PATRIA MEMORE
NE PERPETUA IL RICORDO
AUSPICANDO
NUOVA FRATERNITA' DI AMORE

Oggi, sul luogo aperto da un bosco di querce e faggi, un sentiero racconta l'accidia. Davante a ciò che resta della quercia, tre segni indicano le fosse della sepoltura momentanea, mentre su pietre squadrato scendono i nomi delle vittime: vittime: presenza pietrificata e segni indelebili della storia, a fianco le stoffe di una riflessione rivisto alle nuove generazioni.



25 LUGLIO 1944



SACRARIO DELL'ECCIDIO DEL CARNAIO

Parco della Memoria

Un sentiero nel bosco che non c'era

In questo luogo il 25 Luglio 1944, all'epilogo della II guerra mondiale, trovarono la morte ventisei cittadini del comune di Bagno di Romagna, a seguito di una spietata rappresaglia delle truppe Nazifasciste.

L'eccidio fu consumato sul Passo, appena sotto la strada, in un campo scosceso e brullo dove sorgeva una quercia solitaria.

Le raffiche arrivarono dall'alto, inesorabili. Anche la quercia fu colpita in quell'ora incerta tra giorno e notte - "tra buio e lume", un'ora che resterà impressa a fuoco nella memoria della comunità.

Le vittime trovarono momentanea sepoltura sotto l'ombra della quercia, in tre fosse. Qui rimasero sino al settembre '45 quando fecero ritorno a S.Piero: il paese da cui erano partite, caricate a forza sul camion dalle truppe tedesche.

Oggi, sul luogo coperto da un bosco di querce e faggi, un sentiero racconta l'eccidio. Accanto a ciò che resta della quercia, tre segni indicano le fosse della sepoltura momentanea, mentre su pietre squadrate scorrono i nomi delle ventisei vittime: presenze pietrificate e segni indelebili della storia, a fianco le strofe di una riflessione rivolta alle nuove generazioni.



